

Cent. 20 la copia

Venerdì 21 Dicembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Un articolo di Mussolini sul "Figaro", Chiesa e Stato

L'Osservatore Romano pubblica con la data di Parigi 18:

Il Figaro (Copyright Opera Munda) pubblica oggi un articolo di Benito Mussolini intitolato «L'Eglise et l'Etat», premettendo il motto: «chiunque sprezza o turba l'unità religiosa d'un Paese, commette un crimine di lesa Nazione».

«Tutta la storia della civiltà occidentale, dal tempo dell'Impero Romano fino ai giorni nostri, da Diodoro a Bismarck, ci insegna come ogni qual volta uno Stato viene a conflitto con la Religione, è sempre lo Stato che esce vinto dalla lotta. Un combattimento contro la Religione è un combattimento contro l'inflessibile, contro l'intangibile, è una guerra aperta allo spirito e questo è più profondo e più intimo, ed è ormai provato che durante una lotta siffatta le armi di cui può disporre lo Stato, anche le più affidate, non bastano ad infliggere ferite mortali alla Chiesa, la quale — soprattutto per quel che concerne la Chiesa cattolica — esce invincibilmente vittoriosa anche dai conflitti più accaniti.

«Uno Stato non sa vincere che un altro Stato. Può, cioè, raggiungere la vittoria con l'imposizione di un cambiamento di regime, come esempio, con una conquista territoriale. Può esigere una indennità di guerra; può costringere la nazione vinta a disarmare e ad adottare un dato sistema, secondo un certo punto di vista politico o economico.

«Quando, infatti, una nazione scende in guerra, si trova in presenza di una realtà materiale, che è suscettibile d'essere attaccata, spazzata, mutilata e trasformata; ma quando invece l'avversario è una religione è impossibile cogliere un bersaglio determinato e preciso.

«La semplice resistenza passiva dei sacerdoti e dei fedeli basta ad annullare i più violenti attacchi di uno Stato.

«Bismarck, durante tutti gli otto anni di guerra «per la cultura» guerra originata dalla definizione del «dogma dell'infallibilità del Papa», nei riguardi della Religione, decretò l'arresto di vescovi in gran numero, la chiusura di centinaia di chiese, la dispersione di migliaia di organizzazioni cattoliche, delle quali essi stesso volle andare a vedere il fondo. Questa campagna antichiesa si iniziò sotto il motto: «Los non Rom», (sbarazziamoci di Roma).

«Il risultato di questa persecuzione fu che ben presto il Reichstag si vide assediato da un centinaio di deputati cattolici che Windthorst accolse una popolarità mondiale e che la resistenza morale del mondo cattolico tedesco si vide incoraggiata unanimemente.

«Finalmente Bismarck, il terribile fondatore dell'Impero tedesco, capitò davanti a Leone XIII, fece appello al di lui arbitraggio per una tregua internazionale e la lettera che gli scrisse cominciava con la parola: «Sire!».

«La politica di Napoleone I si guardò alla Chiesa non fu davvero più fortunata. Uno dei più gravi errori che il gran Colosso abbia mai commesso, fu proprio il modo con cui fu brutale verso due Papi e verso il Vaticano.

«Nella concezione fascista, la religione è interamente libera, indipendente in casa propria.

«L'idea fascista di creare una Religione di Stato, o di asserire allo Stato la religione professata dalla quasi totalità degli italiani non è mai passata per quella che potrei chiamar l'anticamera del mio cervello.

«Il dovere di uno stato non è di tentare di crear nuovi angeli o altri dogmi, rovesciare vecchie divinità per sostituirle con altre, preconcizzate dalla razza, dal sangue o da un «nordismo» qualunque. Lo Stato fascista ritiene che non è suo compito intervenire in questioni religiose e questo non potrebbe avvenire in nessun caso in cui il fattore religioso influisse sul buon ordine morale e politico della nazione.

«Ai tempi nostri, in continenti di «civiltà bianca» due sole sono le attitudini logiche di fronte alle chiese costituite tra le quali uno Stato può scegliere: o ignorare tollerando tutte le religioni con 400 milioni di seguaci, o regolamentare le relazioni tra il governo e le Chiese mediante un sistema di convenzioni e di concordati, secondo il metodo che ha dato i migliori risultati in Italia.

«La storia delle relazioni tra Chiesa e Stato in Italia è stata particolarmente edificata nel corso del periodo che va dal 1870 al 1929. L'Italia, nata da una sedicente legge di garantismo, che non fu mai riconosciuta dal Papa, prese il partito d'ignorare la Chiesa cattolica. La formula, già inefficace di Cavour Libera Chiesa in libero Stato si è rivelata del tutto insufficiente rispetto ad un paese come l'Italia, che ha il privilegio d'ospitare la sede d'una religione con 400 milioni di seguaci nel mondo intero.

«Questa formula fu seguita dalla denominazione geometrica di Giolitti che paragonò la Chiesa e lo Stato a due parallele prolungate all'infinito, senza mai incontrarsi.

«Ai fuor di queste due formule, i sedicenti partiti di sinistra si segnalavano per una attività anticlericale di carattere volgare e demagogico, che toccava più particolarmente certe regioni e le incitava alla violenza, ma che non poteva penetrare gran che addentro nella imponente massa dei cattolici, refrattari a simile propaganda.

«Era una situazione insopportabile — continua lo scritto — e praticamente, riconoscendo alla Chiesa la sovranità nel campo specifico delle attività sue proprie. E aggiunge: «Succede talvolta che queste due forze si incontrano, e, in tal caso, una collaborazione è desiderabile e, del resto, così facilmente realizzabile come seconda». E ad esempio «una riunione di Cardinali che si occupasse di discutere il calibro dei cannoni ed il tonnellaggio delle cazzate» sarebbe non meno incomprensibile di «un gabinetto ministeriale che si mettesse a trattare di teologia e di dogmi religiosi. Uno Stato che desidera evitare ogni disaccordo spirituale ed ogni conflitto fra i suoi cittadini deve guardarsi da ogni intervento relativo alle questioni strettamente religiose».

«Queste predizioni, viceversa, non si avverarono nemmeno quando nel 1931 i trattati furono messi ad una prova che doveva invece risolverli pacificamente.

«Dall'ora niente è più sopravvenuto a turbare la pace civile e religiosa di cui gode l'Italia e si può aggiungere che una collaborazione cordiale si è stabilita tra i due poteri che hanno del resto una meta comune: l'umanità.

«Lo scritto del Capo del Governo italiano riferendosi a questo punto al principio della totalitarista dello Stato fascista, spiega in qual senso essa si riferisce alle manifestazioni religiose esteriori e praticamente, riconoscendo alla Chiesa la sovranità nel campo specifico delle attività sue proprie. E aggiunge: «Succede talvolta che queste due forze si incontrano, e, in tal caso, una collaborazione è desiderabile e, del resto, così facilmente realizzabile come seconda». E ad esempio «una riunione di Cardinali che si occupasse di discutere il calibro dei cannoni ed il tonnellaggio delle cazzate» sarebbe non meno incomprensibile di «un gabinetto ministeriale che si mettesse a trattare di teologia e di dogmi religiosi. Uno Stato che desidera evitare ogni disaccordo spirituale ed ogni conflitto fra i suoi cittadini deve guardarsi da ogni intervento relativo alle questioni strettamente religiose».

«Tutti gli Stati che non hanno saputo comprendere questa grande verità si sono visti costretti, presto o tardi, a riconoscere il loro errore. Nel mio discorso alla quinta assemblea annuale del Regime ho intenzionalmente dichiarato che chiunque rompe o turba l'unità religiosa di un paese, commette un delitto di lesa nazione».

ROMA, 20 pm.

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta alla Camera è cominciata stamane alle 10.

Letto e approvato il processo verbale della seduta precedente, il Presidente procede al sorteggio degli onorevoli deputati che insieme all'Ufficio di presidenza si recheranno a presenziare gli auguri di Capo d'anno alle LL. MM. il Re e la Regina. La Commissione risulta così composta degli onorevoli camerati: Affari Biggini, Balzani, Carlini, De Feat, Di Marzo, Farinacci, La Rocca, Mori.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge fra cui quello relativo alla conversione in legge del R. D. L. 28 settembre 1931, n. 1568, col quale vengono devolute al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda le attribuzioni spettanti ai Ministri dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale.

Inoltre viene approvata la conversione in legge del R. D. L. 21 marzo 1931, n. 821, recante disposizioni complementari a quelle del R. Decreto legge 10 giugno 1931, numero 738 e 24 settembre 1931, n. 263, convertiti in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farina e semolini per usi alimentari (approvato dal Senato).

Si annovera poi la discussione sulla conversione in legge del R. D. L. 3 dicembre 1931, n. 1951, recante agevolazioni tributarie per il trasferimento di proprietà a titolo oneroso di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.

BIANCHINI, rileva che con questo provvedimento il Governo fascista ha inteso agevolare il transito delle proprietà rustiche gravate da mutui ipotecari. Il decreto legge stabilisce una procedura che richiede un certo lasso di tempo per forza di cose, dovendosi compiere una stima dell'immobile oggetto della vendita. In questo lasso di tempo se vi è stato versamento di caparra da parte del compratore, l'altra parte resta esposta a qualche perdita. Onde l'onorevole Bianchini, Ministro delle Finanze, nelle norme integrative, stabilisce che quando le parti lo richiedano, si possa fare la registrazione e trascrizione dell'atto in via provvisoria e cioè sotto condizione di cancellazione in caso di mancata concessione della riduzione (appalto).

OLIVETTI, della Giunta del bilancio, d'accordo con l'on. Bianchini sull'inconveniente prospettato, ma non consente alla proposta da lui fatta. Ritiene invece che possa farsi un'iscrizione condizionata nel senso che se la esenzione non viene concessa occorrerà pagare la tassa di registro ordinaria. Solo in tal modo si potrà eliminare senza incertezze l'inconveniente rilevato dall'on. Bianchini (approvazioni).

JUNG, Ministro delle Finanze, assicura che la questione ora prospettata sarà esaminata per evitare le incertezze segnalate dall'on. Bianchini e Olivetti e le opportune disposizioni saranno emanate in sede di norme integrative (approvazioni).

Il disegno di legge è approvato. Alla fine il Presidente indice la votazione segreta sui vari D. D. L. e risultano tutti approvati. La seduta termina alle 11,35.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si è iniziata alle ore 16. Al banco del Governo sono il Duce e tutti i Ministri, nonché vari Sottosegretari.

Letto ed approvato il verbale, viene data lettura dell'interrogazione dell'on. Cingolani al Ministro dell'Educazione Nazionale per conoscere se non ritenga opportuno, per «evidente atto di giustizia», estendere lo stesso trattamento praticato in base alla legge 22 dicembre 1932 n. 1974 ai Maestri provenienti dai Comuni autonomi che insegnano nelle scuole dei Corsi secondari di avviamento professionale, anche ai maestri che in data 1.° febbraio 1930 furono distaccati dai Regi Conservatori agli Studi a favore dei corsi e che tuttora conservano tale insegnamento e la Direzione del Corso stesso.

Più tardi la Camera ha iniziato la discussione dei disegni di legge sulla preparazione militare della Nazione.

LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ

L'istituzione della Provincia di Littoria

approvata per acclamazione

ROMA, 20.

Nella seduta di ieri la Camera ha votato le conclusioni delle commissioni competenti per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti e per le petizioni.

Si è proceduto poi alla discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno. Quello riguardante le sanzioni a carico degli ufficiali in congedo per lo smarrimento del documento relativo al centro di mobilità sarà esaminato in giornata. Si inizia la discussione sul disegno per l'istituzione del libretto di lavoro. Parla l'on. VICINI seguito dall'on. AGHENI. Quindi la seduta è tolta ed il seguito della discussione rinviato a oggi.

Il soggiorno ungherese di S. E. Asquini

Una relazione Kanya alla Camera

BUDAPEST, 20 pm.

Il Ministro del commercio Fábiny ha offerto un pranzo in onore del Sottosegretario italiano per le Corporazioni on. Asquini.

Sono stati scambiati cordiali brindisi.

L'on. Asquini ha ieri visitato il Parlamento accompagnato dai ministri delle finanze e del commercio ungherese. Al suo apparire nella tribuna diplomatica tutta la camera si è levata in piedi acclamando. Il deputato Eckhardt, che stava pronunciando un discorso, si è interrotto, per porgere il benvenuto a nome della camera al rappresentante dell'Italia di cui ha ricordato le prove di salda amicizia offerta all'Ungheria. Ha concluso esprimendo profonda devozione per la nazione italiana e per Mussolini.

Dopo le parole del deputato tutti i deputati hanno rinnovato calorosissime acclamazioni.

Il Ministro degli Esteri Kanya ha fatto una esposizione alla Commissione degli Affari esteri del Senato circa il compimento raggiunto a Ginevra dicendo che esso ha potuto aver luogo grazie alle concessioni fatte tanto dall'Ungheria quanto dalla Jugoslavia.

Con decreto del Duce è stato approvato il seguente calendario delle Fiere, Mostre ed esposizioni internazionali, nazionali ed interprovinciali per l'anno 1935-XIII, in applicazione dell'art. 6 del R. D. L. 29 gennaio 1934, n. 454: MANIFESTAZIONI FIERMENTI — a) Internazionali: Fiera campionaria e salone internazionale dell'automobile, Milano, 12-27 aprile.

IX Fiera campionaria intercontinentale: Tripoli, 17 marzo-17 maggio.

Fiera del Levante: Bari, 6-21 settembre.

b) Nazionali: Esposizione quadriennale d'arte, Roma, 5 gennaio-30 giugno.

Fiera agricoltura e cavalli: Verona, 16-19 marzo, 12-16 ottobre.

Mostra nazionale della Moda a Torino, 12-27 aprile, 22 settembre-7 ottobre.

MANIFESTAZIONI SPECIALI PER L'ANNO 1935 — a) Esposizione internazionale cielo e moto: Milano, 12-20 gennaio.

Manifestazioni cinefili: Bolgheri, 20-31 marzo.

Esposizione delle opere di Tiziano: Venezia, maggio-ottobre.

Mostra della pittura riminese del '300: Rimini, 6 maggio-30 settembre.

Esposizione canina: Merano, 28-29 settembre.

Mostra internazionale del libro di medicina: Bologna, 1-31 ottobre.

Salone internazionale aeronautico: Milano, 12-28 ottobre.

Bieniale del cristallo e prodotti ottici: Milano, 31 ottobre-4 novembre.

b) Nazionali: Mostra delle armi antiche e moderne: Brescia, marzo-maggio.

Mostra opere del Correggio: Parma, primavera.

Mostra di conigliocultura: Alessandria, 7-10 aprile.

Mostra dei fiori: Roma, 11-14 aprile, 9-16 maggio, 7-10 novembre.

Mostra nazionale delle invenzioni: Torino-41 maggio.

Fiera nazionale dell'artigianato: Firenze, 5-26 maggio.

Mostra nazionale di agricoltura: Bologna, 12 maggio-16 giugno.

Mostra del 700 bolognese: Bologna, 12 maggio-31 luglio.

Mostra mercato della pesca: Ancona 8-22 luglio.

Mostra mercato vini tipici: Siena, 3-18 agosto.

Mostra nazionale della radio: Milano, 20-30 settembre.

c) Interprovinciali: Mostra di ricoltura e piante ornamentali: Sanremo, 2-27 aprile.

Mostra del Littoriale: Bologna, 12-27 maggio.

Mostra del mare (statistica e documentaria): Trieste, 24 maggio-15 agosto.

Fiera campionaria triestina: Padova, 9-24 giugno.

Mostra balneari: Genova, 15 giugno-15 agosto.

Mostra delle pesche: Verona, 12-15 agosto.

Mostra ortofrutticola: Prato, 8-15 settembre.

Esposizione società amici dell'arte: Torino, 23 ottobre-10 gennaio 1936.

Mostra sindacale — Mostra sindacale di belle arti: Napoli, febbraio-marzo.

Mostra sindacale di belle arti: Bari, 1 marzo-21 aprile.

Mostra sindacale di belle arti: Genova, 15 marzo-30 aprile.

Mostra sindacale di belle arti: Torino, aprile-maggio.

Mostra sindacale di belle arti: Roma, aprile-giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Venezia, aprile-giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Firenze, 20 aprile-30 maggio.

Mostra sindacale di belle arti: Milano, 1-31 maggio.

Mostra sindacale di belle arti: Nuoro, maggio-giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Bologna, 5 maggio-10 giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Ancona, 10 maggio-15 giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Perugia, luglio.

Mostra sindacale di belle arti: Aquila, luglio-agosto.

Mostra sindacale di belle arti: Tronto, settembre.

Mostra sindacale di belle arti: Trieste, settembre-novembre.

Mostra sindacale di belle arti: Reggio Calabria, settembre-ottobre.

Mostra sindacale di belle arti: Palermo, ottobre-novembre.

Lo stesso è favorevolmente accolto dalla stampa parigina e anche negli ambienti politici.

Tuttavia non dà luogo da parte dei giornali a osservazioni di particolare importanza. Alcuni punti però del discorso attirano un'attenzione speciale e sono precisamente quelli in cui Laval ha parlato dei negoziati in corso fra l'Italia e la Francia. I giornali attribuiscono grande importanza alle parole con le quali il Ministro degli Affari Esteri ha reso omaggio all'azione internazionale dell'Italia.

SAARBRUEKEN, 20 pm.

I partiti politici hanno accettato la proposta della commissione dei plebisciti di osservare una tregua nel periodo dal 24 al 27 dicembre.

Tregua natalizia nella Saar

S. E. Mons. Nogara a "L'Avvenire d'Italia,"

a "L'Avvenire d'Italia,"

S. Ecc. Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine, inviandoci il rinnovo dell'abbonamento sostenitore si è compiaciuto di aggiungere il seguente messaggio ben eloquente:

«Nel rinnovare l'abbonamento al vostro quotidiano, plaudo al suo studio continuo di informarsi e di informare in tutto ai principi del Vangelo, alla sua attiva propaganda e strenua difesa del vero e del bene, ai vantaggi che con ciò reca alle anime, alle famiglie, alla Chiesa ed alla Patria. Benedetto di cuore bene augurando.

Udine, il 18 dicembre 1934.

* GIUSEPPE NOGARA Arcivescovo »

Le Fiere e le Esposizioni dell'Anno XIII

ROMA, 20 pm.

Con decreto del Duce è stato approvato il seguente calendario delle Fiere, Mostre ed esposizioni internazionali, nazionali ed interprovinciali per l'anno 1935-XIII, in applicazione dell'art. 6 del R. D. L. 29 gennaio 1934, n. 454: MANIFESTAZIONI FIERMENTI — a) Internazionali: Fiera campionaria e salone internazionale dell'automobile, Milano, 12-27 aprile.

IX Fiera campionaria intercontinentale: Tripoli, 17 marzo-17 maggio.

Fiera del Levante: Bari, 6-21 settembre.

b) Nazionali: Esposizione quadriennale d'arte, Roma, 5 gennaio-30 giugno.

Fiera agricoltura e cavalli: Verona, 16-19 marzo, 12-16 ottobre.

Mostra nazionale della Moda a Torino, 12-27 aprile, 22 settembre-7 ottobre.

MANIFESTAZIONI SPECIALI PER L'ANNO 1935 — a) Esposizione internazionale cielo e moto: Milano, 12-20 gennaio.

Manifestazioni cinefili: Bolgheri, 20-31 marzo.

Esposizione delle opere di Tiziano: Venezia, maggio-ottobre.

Mostra della pittura riminese del '300: Rimini, 6 maggio-30 settembre.

Esposizione canina: Merano, 28-29 settembre.

Mostra internazionale del libro di medicina: Bologna, 1-31 ottobre.

Salone internazionale aeronautico: Milano, 12-28 ottobre.

Bieniale del cristallo e prodotti ottici: Milano, 31 ottobre-4 novembre.

b) Nazionali: Mostra delle armi antiche e moderne: Brescia, marzo-maggio.

Mostra opere del Correggio: Parma, primavera.

Mostra di conigliocultura: Alessandria, 7-10 aprile.

Mostra dei fiori: Roma, 11-14 aprile, 9-16 maggio, 7-10 novembre.

Mostra nazionale delle invenzioni: Torino-41 maggio.

Fiera nazionale dell'artigianato: Firenze, 5-26 maggio.

Mostra nazionale di agricoltura: Bologna, 12 maggio-16 giugno.

Mostra del 700 bolognese: Bologna, 12 maggio-31 luglio.

Mostra mercato della pesca: Ancona 8-22 luglio.

Mostra mercato vini tipici: Siena, 3-18 agosto.

Esposizione società amici dell'arte: Torino, 23 ottobre-10 gennaio 1936.

Mostra sindacale — Mostra sindacale di belle arti: Napoli, febbraio-marzo.

Mostra sindacale di belle arti: Bari, 1 marzo-21 aprile.

Mostra sindacale di belle arti: Genova, 15 marzo-30 aprile.

Mostra sindacale di belle arti: Torino, aprile-maggio.

Mostra sindacale di belle arti: Roma, aprile-giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Venezia, aprile-giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Firenze, 20 aprile-30 maggio.

Mostra sindacale di belle arti: Milano, 1-31 maggio.

Mostra sindacale di belle arti: Nuoro, maggio-giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Bologna, 5 maggio-10 giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Ancona, 10 maggio-15 giugno.

Mostra sindacale di belle arti: Perugia, luglio.

Mostra sindacale di belle arti: Aquila, luglio-agosto.

Mostra sindacale di belle arti: Tronto, settembre.

Mostra sindacale di belle arti: Trieste, settembre-novembre.

Mostra sindacale di belle arti: Reggio Calabria, settembre-ottobre.

Mostra sindacale di belle arti: Palermo, ottobre-novembre.

Lo stesso è favorevolmente accolto dalla stampa parigina e anche negli ambienti politici.

Tuttavia non dà luogo da parte dei giornali a osservazioni di particolare importanza. Alcuni punti però del discorso attirano un'attenzione speciale e sono precisamente quelli in cui Laval ha parlato dei negoziati in corso fra l'Italia e la Francia. I giornali attribuiscono grande importanza alle parole con le quali il Ministro degli Affari Esteri ha reso omaggio all'azione internazionale dell'Italia.

SAARBRUEKEN, 20 pm.

I partiti politici hanno accettato la proposta della commissione dei plebisciti di osservare una tregua nel periodo dal 24 al 27 dicembre.

Tregua natalizia nella Saar

Favorevoli commenti al discorso Laval

Un colloquio con l'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 20 pm.

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto in udienza il conte Pignatelli Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia.

Naturalmente la visita è stata messa in rapporto col lavoro diplomatico che continua a svolgersi fra Roma e Parigi per i negoziati fra i due Paesi e più precisamente anche — ma non si sa con quanta esattezza — col discorso pronunciato da Laval.

Lo stesso è favorevolmente accolto dalla stampa parigina e anche negli ambienti politici.

Tuttavia non dà luogo da parte dei giornali a osservazioni di particolare importanza. Alcuni punti però del discorso attirano un'attenzione speciale e sono precisamente quelli in cui Laval ha parlato dei negoziati in corso fra l'Italia e la Francia. I giornali attribuiscono grande importanza alle parole con le quali il Ministro degli Affari Esteri ha reso omaggio all'azione internazionale dell'Italia.

SAARBRUEKEN, 20 pm.

I partiti politici hanno accettato la proposta della commissione dei plebisciti di osservare una tregua nel periodo dal 24 al 27 dicembre.

Tregua natalizia nella Saar

La Regina di Jugoslavia si è costituita P. C. nel processo per il regicidio

MARSIGLIA, 20

La Regina di Jugoslavia si è costituita P. C. nel processo per il regicidio dell'assassino di Re Alessandro (Stefani).

Verso un patto a quattro nel vicino Oriente?

Un compagno di gesta di Lawrence

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, dicembre (a. d. m.). Il Giamia al Islamia, organo del Comitato Esecutivo del Congresso Panislamico, consacra al tema delle rivalità internazionali sul settore del Vicino Oriente un lungo articolo in cui si possono leggere, tra l'altro, commenti di questo genere: «A nessun osservatore politico sarà certamente sfuggita l'importanza della tendenza di avvicinamento che si è manifestata in questi ultimi tempi fra la Turchia, la Persia e l'Afghanistan. Le cordiali accoglienze di Ankara allo scia di Teheran e l'intervento del Gazi nella liquidazione di un dissidio di frontiera fra la Persia e l'Afghanistan hanno avuto ottime ripercussioni negli ambienti politici orientali.

Se poi si nota che la Turchia è amica della Russia e che i Sovieti sono diventati alleati della Francia, è facile supporre che si voglia fare delle sopranominate potenze orientali un blocco compatto che possa tornare di notevole aiuto il giorno in cui, in una futura guerra, l'Europa sarà divisa in due campi.

Se si considera, infine, che l'Inghilterra ha cominciato a fortificare nell'Irak e a consolidare la sua posizione nei principati arabi sul Golfo Persico, si potranno scorgere chiaramente i segni di una forte rivalità internazionale dell'Occidente anche nei paesi del Vicino Oriente.

Ignoriamo quale sia, in queste circostanze, l'atteggiamento sia del Governo yemenita che di quello saudiano. Sappiamo, però, che mentre la Turchia cerca di stringere relazioni di amicizia col nuovo re della Mecca, si prospettano anche delle possibilità di un ravvicinamento fra l'Irak e l'Egitto.

Per conto suo, occupandosi dello stesso argomento, l'Addita di Giustizia ritiene assolutamente fantastiche le notizie della Pradya di Mosca nel senso che il Peto Orientale a Quattro, di cui vorrebbe farsi promotore Mustafa Kemal avrebbe delle mire politiche di colonizzazione così concrete: 1. La Turchia occuperebbe una zona di territori siriani alle sue frontiere; 2. La Persia si impadronirebbe dell'Irak; 3. L'Irak si annetterebbe la Transgiordania e 4. L'Afghanistan starebbe il suo dominio sullo Yemen.

Ad Amman, capitale della Transgiordania, è morto improvvisamente l'Emiro Sciakir, cugino del principe locale, Abdullah, e dell'ex-re della Mecca, Ali.

I suoi funerali, a cui sono intervenute numerose personalità anche dalla Palestina, sono riusciti una sponda gioiosa con cui i beduini hanno voluto testimoniare in maniera solenne la loro ammirazione e il loro affetto verso il grande soldato della loro causa nazionale e verso il munifico benefattore delle loro tribù al quale essi avevano dato il titolo di padre dei poveri.

Il leggendario Emiro Hassametta era stato uno dei più illustri compagni di gesta del Colonnello Lawrence nell'epica insurrezione dell'Arabia durante la guerra mondiale.

Nel suo famoso libro «La rivolta nel deserto», il grande avventuriero inglese ha lasciato un ritratto molto lusinghiero del suo amico e collega d'armi fra le truppe nomadi delle steppe.

Sciakir, nipote di Taif, era stato un compagno di gioco dei figli dello sceriffo, e anche maturo giocava ancora, in pubblico e in privato, in quel modo arandioso che gli era consentito dall'insieme delle sue ricchezze, del suo coraggio e della sua confidenza in se stesso. In vita mia non avevo mai incontrato un uomo che pastasse con tanta rapidità da una dignità fredda a una vivacità di gesti stridenti, intensa atletica, magnifica. Sciakir era un vero principe, agli occhi dell'importante tribù di Ateiba per cui la sua maniera di cavalcare (sul dorso del suo destriero sembrava un centauro), il suo modo di spargere il suo valore, la sua temerarietà e le sue ricchezze erano egualmente miracolose.

Nel corso di un'intervista concessa al Boar Hayan di Gerusalemme, il sig. Normanno Bentwich, unico Procuratore Generale della Palestina, ha fatto varie dichiarazioni sul risorgimento nazionale degli ebrei in Erez Israel. Eccone le più significative.

«Il movimento sionista si trova ora espulso da diversi pericoli. Il prezzo dei terreni è eccessivamente alto a causa della speculazione. Vi sono ebrei che ostacolano la via all'espansione agricola per assicurarsi grandi profitti. Eppure lo sviluppo dell'agricoltura è essenziale alla trasformazione della Palestina nella patria degli israeliti.

Una dei migliori risultati nelle nostre iniziative fra il 1922 e il 1932 fu l'aumento delle colonie agricole: aumento che portò la proporzione degli ebrei nelle aree rurali al ventidue per cento di tutta la popolazione ebraica. Ma recentemente questa statistica ha subito una forte riduzione.

Una dei nostri grandi ideali era quello di ricondurre gli ebrei al suolo. Ciò richiede amore del bene pubblico, rinuncia all'egoismo dei guadagni privati e dedizione alla causa comune.

L'intesa fra gli arabi e gli ebrei è la chiave di volta nello sviluppo di Terrasanta. La via per il raggiungimento di tale amicizia non può essere preparata che dagli israeliti ma prima che essi possano arrivare a guadagnare la simpatia degli indigeni devono incominciare col mettersi d'accordo fra loro.

Milano commemora Arnaldo Mussolini

MILANO, 20 pm.

L'Ufficio Stampa e Propaganda della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento comunica: «Il 21 dicembre, ricorrenza del terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di Mistica fascista alla quale è legato l'indimenticabile discorso «Coscienza e dovere», che rappresentò il testamento spirituale del compianto direttore del Popolo d'Italia.

Il nuovo anno accademico di Mistica fascista si inizierà con la commemorazione che di lui farà Gino Rocca, venerdì sera, alle ore 21, al teatro Filodrammatici, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Sempre per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, il Gruppo Baracca, al quale lo scomparso apparteneva, ha istituito dieci premi di natalità da distribuire annualmente nella ricorrenza del 21 dicembre a famiglie bisognose del rione Magenta che abbiano avuto un figlio nell'annata. La Commissione incaricata dell'assegnazione ha esaurito in questi giorni i suoi lavori.

Un errore che gli arabi e gli ebrei debbano considerarsi come gruppi in contrasto. Essi devono pensare al benessere della Palestina presa nel suo insieme. E gli israeliti devono dare a questo riguardo il loro esempio.

Una solida base per la vita ebraica non potrà essere gettata finché non si sarà capito che si ha tutto da guadagnare da un'intesa con gli indigeni. Il nazionalismo giudaico deve essere binazionale e internazionale.

UN'APOLOGIA DELL'INQUIETUDINE

I *Inquieto* è un vocabolo che oggi s'è piegato a significare, sempre o quasi, un uomo irato, per lo meno nel primo accesso, nella prima preparazione dell'ira. Ma se si guarda ai suoi natali, o etimologia che si voglia dire; se si guarda alla sua storia, antica e bella, non significa se non un animo senza quiete, e cioè in preda a elementi o contrastanti o troppo vivi.

Plinio parla di «sonni furiosi e d'inquietudine notturna»; e qui s'intende dire o di rimorsi o di cattiva digestione e insomma di disturbi spirituali o di fisiologici. Prisciano parla d'un uomo «perito di lingua e inquieto», ed è il caso, più o meno, di tutti i periti di lingua; ma lo stesso autore dice del genere umano che è «inquieto e indomito», e già entriamo in un'accezione più vasta, in un sentimento che è di tutti gli uomini. Bellissima la sentenza di Plinio: «*animus inquietus passiva opera*»; ma ciascun vede che qui è parola di quell'agitazione che parte è noia, parte è disoccupazione, parte è smania di fare. Tacito dice che i Germani che hanno «inquieto l'animo per speranza e cupidigia». Tertulliano ha una frase stupenda: «*inquietior animarum*»; ma su questa ci ritorneremo in altra occasione; ora stiamo alla nostra indagine. C'è un senso del termine, che a noi non importa, e sotto, sopra, val quanto il nostro corrente «annoare, seccare, infastidire», all'attivo, e, ahimè!, al passivo.

Ma ecco già un testo di Seneca che fa al nostro caso: le opinioni contrarie tra di loro, egli dice, «*mentem inquietant*». Ci siamo: parte dell'inquietudine moderna è in questa coabitazione sofferta d'idee fra loro contrarie nella nostra mente. Molta filosofia di oggi, e tutto l'hegelismo, non se ne sono trovata, per guarire (o accentuare) questa inquietudine, nella quale s'è finito per far consistere tutta la vita interiore dell'uomo e dell'umanità.

C'è poi un «inquietare» proprio dei litigiosi; e in codesto senso è un termine quasi classico nella tradizione giuridica, come romana così ecclesiastica. Molto si usò *inquietare* anche in genere. Tiberio soffrì d'*inquietudine*, a sentir Tacito; e Livio, già ai suoi tempi parla di un «animo inquieto», come Orazio aveva detto dell'Adriatico, che è «inquieto». Il quale Livio, ricordiamocene, è il padre di questa espressione, di facillissima ed evidente e continua applicazione: «*inquietus inquietus, in novis res audis*».

Ma ecco, in Seneca, un ultimo passo, che pare fatto apposta per molti casi di coscienza odierna. E' una domanda, ma è una domanda retorica: «*inter affectus inquietissimos, rem quietissimam — fidem — queris?*». Non parla, s'intende bene, della fede nel nostro senso, ma della fede in senso di fiducia, o meglio nel senso di stabilità, durevolezza, rispondenza leale. Ma non si può negare che a leggere queste parole non si pensi a tante situazioni spirituali di oggi.

II E veniamo al Tommaso-Bellini. Già, non vorrei che i miei lettori mi credessero più dotti di quel che sono. Sin qui, non ho fatto che spulciare il Forcellini; e nemmeno l'ultima edizione, quella più copiosa e sicura. Ora vengo al Dizionario italiano, in tanti volumi: quel dizionario che mi risparmi qualsiasi enciclopedia, perchè, con l'aria di registrare le parole, in realtà è un'enciclopedia del cuore umano. Non conosco un altro libro, in italiano, più ricco di sapori spirituali e di nutrimento solido e profondo. Disgraziatamente, però, lo ritengono un semplice repertorio di segni sillabici, e ci guardano come alle cicale che Astolfo trovò nella luna!

Badiamo bene. Certe volte, il torto è dei vocabolaristi. Se la cavano con la grammatica o con gli esempi di bello scrivere. Ne fanno un ricettacolo di *si può o non si può usare*. Un vocabolario, che io vorrei leggere io, dovrebbe dare, sia pure con sapienti sintesi, la storia, tutta la storia d'una parola. Allora si vedrebbe che meraviglia è una lingua! Ma è difficile, lo so anch'io; e solo questo o quel filologo, solo questo o quel cultore di filologia positiva ci hanno dato dei saggi di codesta storia dell'una o dell'altra parola. Ci vorrebbe di tutte!

Ma spalanchiamo, alla pagina 948, il terzo volume del Tommaso-Bellini: due buone colonne ci riguardano. Trascogliamo il meglio. C'è *sonni inquieti*; c'è *animo inquieto*; c'è *inquietare* nel senso di molestare; c'è questa chiosa del terribile dalmata: «*Inquietare le coscienze*; turbare con scandalose contraddizioni o con dubbi che rischiano di mescolare le passioni agli affetti». Ci siamo, o quasi: contraddizioni, dubbi, passioni, affetti, poco o nulla manca al concetto intero e moderno. C'è anche in senso di preoccuparsi della salute, con un lungo esempio del medico Redi; c'è in senso d'impedimento; c'è «*amore inquieto*», ed è Tommaso che parla, e lui doveva intendere. C'è l'inquietudine, ma senza negazione di quiete. C'è l'inquietezza, in compagnia di «bizzarria, leggerezza, stravaganza, brama di novità».

C'è un esempio del Petrarca,

punto di tornare alla Chiesa, di uomini usciti o tentati d'uscire. Ed è poi buffissimo pensare che le ultime pagine che egli scrisse, Bremond le consacrò alla *quietude*. Egli amava l'ironia: ma questa volta, forse, non l'avrebbe amata. Racchiudere tra una inquietudine e una quietudine tutta la vita religiosa, significa farne un mero sentimento; ed egli, infatti, scrisse la storia del sentimento religioso, in Francia.

Da che gli provenne? Lungo ora sarebbe a dire. Ma basta ricordare che grande apologeta egli fosse del romanticismo, per comprendere, spiegare e scusare il suo atteggiamento. La sferzata licenziosa dai romantici al loro sentimento, doveva, naturalmente, procurare questa inquietudine. Il sentimento non dà altro che inquietudine. Ma i sentimenti sono molti, ed è perciò che ci rifiutiamo a vedere, nel vocabolo *inquietudine*, nulla di preciso e di unico e di chiaro. E' un termine superficiale uno di quei termini che sono frutto di pigritia mentale, e perciò se vogliono farsi accettare, debbono in anticipo giustificarsi volta per volta, e dominare la materia che vogliono significare. Debbono essere prima stabilibili nell'analisi, per poi poter pretendere a sintesi.

Sono, essi stessi, codesti termini un relitto romantico. Il che non toglie che non abbiano avuto molta fortuna, anche presso uomini come il Sanson, oratore a *Notre Dame*.

V Dove il libro dell'Archambault è più utile, come un panorama rapido e tumultuoso delle varie attitudini di letterati odierni, di fronte a Dio e alla Religione, è nelle restanti pagine. Fuorché nei capitoli introduttivi, e nelle generalizzazioni accennate, si può andar sempre d'accordo, tranne in questo o quel particolare.

«Discernere, caratterizzare, classificare le principali attitudini possibili del pensiero e dell'azione rispetto al problema dell'inquietudine, tale sarà il nostro primo oggetto». E quali sono, codeste attitudini? Presto detto: il piacere o Anatole France; l'attivismo sportivo, o Montherlant; la ragione, o Maurras; l'intelligenza, o Valéry; il razionalismo dialettico, o Benda; l'insoddisfazione cronica, o Gide; il senso dell'avventura spirituale, o Bergson; il bilanciarsi tra Cristo e la negazione, o Barrès; il romanticismo eterno, o Cateaubrand; il gusto della distruzione, o Baudelaire; e così via.

Non si tratta, è bene si sappia, di saggi critici o letterari o storici o metafisici. Sono brevissimi fiammeggianti motivi, non altro. E le conclusioni, seppure non solidamente ragionate e salde, sono sempre buone conclusioni: buone logicamente, buone spiritualmente.

In Italia non abbiamo nulla di simile; e potremmo, dovremmo averlo. Che cosa fanno i tanti scrittori cattolici, felicemente viventi?

Don Petronio

I lavori della Società Italiana di anatomia

Inaugurati da S. E. Ercole

ROMA, 20 pom. Stamane il Ministro della Educazione Nazionale, on. Ercole, ha presenziato, alla inaugurazione, avvenuta, nell'aula magna di Anatomia Umana, dei lavori della sesta riunione della Società Italiana di Anatomia. Tra gli intervenuti si notavano: il Direttore della Sanità Militare, il Direttore dei servizi sanitari della Marina, il Vice Direttore della Sanità Pubblica, il rappresentante del Rettore della R. Università di Roma e numerose altre personalità della scienza italiana. Il sen. Versari, presidente della riunione, ha rivolto brevi parole ai convenuti, ponendo in rilievo i continui progressi che, nel campo dell'anatomia, sono dovuti all'Italia; quindi il Ministro ha porto ai congressisti il saluto del Governo, formulando, infine, i migliori auguri per l'esito del convegno. Partito il Ministro, il cui discorso è stato vivamente applaudito, si sono iniziati i lavori. La seduta odierna si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. I. Re e al Duca.

Re e al Duca.

Una delle feste locali di maggiore interesse folcloristico per i turisti occidentali, è la sagra di Sidi Said, il santone dei Berberi quattrini, che ha la tomba presso Pisida, perche, nella sua veste massimiana, conserva riti e consuetudini che ricordano il culto di antichi Marabutti che vengono commemorati, hanno attributi che somigliano molto a quelli dei nani pagani. Sidi Said è festeggiato come protettore delle semine; Sidi Ali è invocato per le piogge e Sidi El Gabu di Homs salvaguarda i raccolti ecc. Si potrebbero citare una lista da non finire più. Questa festa è stata fatta un po' più tardi del consueto.

Dalla quarta sponda

Feste indigene — La sagra berbera a Zuara — Vecchia Tripoli

TRIPOLI, dicembre. Una delle feste locali di maggiore interesse folcloristico per i turisti occidentali, è la sagra di Sidi Said, il santone dei Berberi quattrini, che ha la tomba presso Pisida, perche, nella sua veste massimiana, conserva riti e consuetudini che ricordano il culto di antichi Marabutti che vengono commemorati, hanno attributi che somigliano molto a quelli dei nani pagani. Sidi Said è festeggiato come protettore delle semine; Sidi Ali è invocato per le piogge e Sidi El Gabu di Homs salvaguarda i raccolti ecc. Si potrebbero citare una lista da non finire più. Questa festa è stata fatta un po' più tardi del consueto.

Una festa accorre tutta la popolazione di Zuara. La cittadina resta vuota e silenziosa, vi rimangono solo i vecchi, gli invalidi e gli ebrei. Alla vigilia, le strade che conducono a Pisida rigurgitano di cavalli e di cammelli che portano gente, masserizie, viveri e tende. Le donne vi si recano viaggiando sotto il caratteristico palanchino addobbato di stoffe sgarbiate, e palanchino che è fissato sulla gobba dei dromedari per evitare che le donne siano vedute.

Le tende si fassano sul luogo della festa seguendo una antica consuetudine. Le tende si dividono in due distaccamenti lasciando un largo spazio fra i modesti perché un tempo, le tribù quattrine, erano divise in due parti, le quattrine e le quattrine. Ora tutto è speso nelle sanguinose gare di cavalli, a fantasia, a virtuosismo, a giochi vari. La festa dura tre giorni e la folla si reca alla bianca celletta del Marabutto, sormontata da una cupola, e i visitatori si prostrano e nelle vicinanze si immolano agnelli e si cantano versetti del Corano.

Nel pomeriggio, dopo una mangiata panfagorica, si corrono indovine, fantasie e si fanno giochi d'ogni genere fino al tramonto. Al tempo dei Turchi, alla festa assistevano i più importanti funzionari del Vilayet. Anche noi, dopo l'occupazione seguita questa usanza, ma intervenivano solo le autorità della zona di Zuara. Quest'anno, a questa caravella festiva indigena, si è recato anche il reggente del Governo con altri autorità civili e militari nonché i gruppi di turisti interessati a questo spettacolo folcloristico.

Non vi è visitatore che, toccando Tripoli, non senta la stinola di visitare i quartieri indigeni dell'antica città che sono ancora in gran parte racchiusi dalle mura venerande, le quali danno all'abitato curiosità e mistero. Il turista più così percorrer le lince originali «sciare», gli «zenghet», abbracciati alle caratteristiche leni, le piazzette piene di sole e ricche di colore e di «sik», rumorosi, ciarlieri e quanto mai pittoreschi. Se chi transita per le viuzze trova come prima impressione che queste hanno un carattere tutto loro proprio ed inconfondibile che tanto li discosta da quelli di altri centri dell'Africa mediterranea (da ciò la necessità di copiare la storia cittadina pure il visitatore superficiale finisce per mettere che, nel complesso, vi è dappertutto molto color locale, molte curiosità, molta Africa innanzi. E' veramente notevole espressione dell'arte araba vi è la moschea di Ahmed caramanti, opera nobile e di buon gusto a quella di Gurgi, forse troppo ricata di decorazioni di sculture, e intagli. Ricca poi di opere minori, non prive di un decoroso senso artistico, appare la città a un minuzioso osservatore.

Vi sono certi portali avvivati nei riquadri delle arcate, da mattonelle malicoliche in azzurro-cielo che sono veramente belli; vi sono stipidi di porte e finestre scolpite artisticamente a fiori, foglie, ed arabeschi vari che sono davvero piccole meraviglie, si ammirano antichi battenti d'ingressi in cui tegno è scolpito in modo minuzioso da artisti indigeni, si vedono origine di mestre che ricordano nella lavorazione in ferro battuto motivi di opere veneziane e fiorentine, forse qui esultate da italiani codisti schiavi durante i tristi secoli della prateria. Tripoli conserva parecchie di queste dimore vecchie di secoli, patrimonio della tradizione indigena. Queste case hanno, quasi tutte, il portico a colonne con steli archi ed eleganti decorazioni intagliate con malicoliche dai bel colori.

Vi sono certi portali avvivati nei riquadri delle arcate, da mattonelle malicoliche in azzurro-cielo che sono veramente belli; vi sono stipidi di porte e finestre scolpite artisticamente a fiori, foglie, ed arabeschi vari che sono davvero piccole meraviglie, si ammirano antichi battenti d'ingressi in cui tegno è scolpito in modo minuzioso da artisti indigeni, si vedono origine di mestre che ricordano nella lavorazione in ferro battuto motivi di opere veneziane e fiorentine, forse qui esultate da italiani codisti schiavi durante i tristi secoli della prateria. Tripoli conserva parecchie di queste dimore vecchie di secoli, patrimonio della tradizione indigena. Queste case hanno, quasi tutte, il portico a colonne con steli archi ed eleganti decorazioni intagliate con malicoliche dai bel colori.

Vi sono certi portali avvivati nei riquadri delle arcate, da mattonelle malicoliche in azzurro-cielo che sono veramente belli; vi sono stipidi di porte e finestre scolpite artisticamente a fiori, foglie, ed arabeschi vari che sono davvero piccole meraviglie, si ammirano antichi battenti d'ingressi in cui tegno è scolpito in modo minuzioso da artisti indigeni, si vedono origine di mestre che ricordano nella lavorazione in ferro battuto motivi di opere veneziane e fiorentine, forse qui esultate da italiani codisti schiavi durante i tristi secoli della prateria. Tripoli conserva parecchie di queste dimore vecchie di secoli, patrimonio della tradizione indigena. Queste case hanno, quasi tutte, il portico a colonne con steli archi ed eleganti decorazioni intagliate con malicoliche dai bel colori.

Vi sono certi portali avvivati nei riquadri delle arcate, da mattonelle malicoliche in azzurro-cielo che sono veramente belli; vi sono stipidi di porte e finestre scolpite artisticamente a fiori, foglie, ed arabeschi vari che sono davvero piccole meraviglie, si ammirano antichi battenti d'ingressi in cui tegno è scolpito in modo minuzioso da artisti indigeni, si vedono origine di mestre che ricordano nella lavorazione in ferro battuto motivi di opere veneziane e fiorentine, forse qui esultate da italiani codisti schiavi durante i tristi secoli della prateria. Tripoli conserva parecchie di queste dimore vecchie di secoli, patrimonio della tradizione indigena. Queste case hanno, quasi tutte, il portico a colonne con steli archi ed eleganti decorazioni intagliate con malicoliche dai bel colori.

L'inizio delle rappresentazioni del Teatro Sperimentale del Guf

FIRENZE, 20 pom. Oggi con «La donna del Poeta» di Corrado Pavolini avranno inizio le rappresentazioni del Teatro Sperimentale del Guf. Questa nuova istituzione di attività teatrale, promossa dal Guf di Firenze e approvata dal Segretario del Partito, in adempimento dei voti espressi nei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XII, ha meritatamente ottenuto il più vivo consenso tra i gioiellieri d'Italia, in quanto è intesa a suscitare e a sperimentare le energie dei giovani, in ogni forma dell'arte dello spettacolo. Sono al Teatro Sperimentale, una scuola di recitazione, uno studio di scenotecnica, un laboratorio di costumi, una sezione musicale, un centro di studi cinematografici. Per la conoscenza storica e critica del Teatro, si inizierà, tra breve, un ciclo di conferenze sulla storia del Teatro italiano, sotto la direzione di Silvio D'Amico. Il Teatro Sperimentale del Guf vuole essere, pertanto, una palestra aperta a tutti i giovani, che, valendosi dei molteplici sussidi offerti dalla istituzione, siano in grado di esercitare le proprie attitudini come autori, attori, registi, scenotecnici. I giovani autori sono invitati ad inviare alla direzione i propri lavori, che un Comitato permanente di lettura esaminerà, per designare i più meritevoli alla rappresentazione.

Lettere friulane

Racconti... filologici per l'anno nuovo - Storia di giganti e passeggiate fra le rondini - Un canto postumo: «Le Carsiche»

UDINE, dicembre. Anche la Società Filologica Friulana, molino a vento per i gioiellieri più sentimentali che demolitori — ha messo fuori, come ogni anno, il suo bravo «Strolic» con tutte le sagre e le feste della furiana, le indicazioni astrologiche, mercuriali, il calendario eclettico e civile, ecc. Ogni mese un brevissimo commento di rievocazione storica e raccontini, satire, novelle di preta marca friulana. Lo «Strolic» è il libro del popolo, del popolo che legge, specialmente nella campagna (la sera) intorno ai grandi e solenni fuochi, nelle case patriarcali rileggendo dieci volte una patetica poesia della musa friulana moderna o una arguta novella del vasto repertorio burlesco. Mentre la poesia friulana è salta il sentimento e si ispira alle bellezze della natura, al misticismo e all'amore — e anche quando vuol essere allegria tradisce sempre una lieve, accorata malinconia — la prosa, per contro, è incline alla satira, alla cella, alla ironia anche se con fine educativo e filosofico. Anche la «produzione» di quest'anno conferma la regola, e lo «Strolic» può farne testo rispecchiando pure nella esiguità delle pagine l'anima del popolo per il quale è scritto.

Il «tifo», parrocchiale

Ecco una «nanna nanna» che commuove: «Sta cidin, fda la nante, la nante cui papà, — E dondole la scurute, — ma la nanna no lu sa — Cuore mame, le je tornade — tal pais del non Gosi; — a ciatlade una zornade — ancie no larin lassù... — E fda nane la giulade, — al fda nane il co-codé; — ancie tu fas la nante: — il papà si è cò cun te, — Nane nane, nane, — o roste dal mio amor... — Je la vite una condane — dute a glorie del Signor».

«Stai attento, fa la nanna — la nanna col papà, dondola la culla, — ma la mamma non lo sa — Povera mamma, è tornata — nel paese del buon Gesù; — un giorno, a trovarla — anche noi andrem lassù... — Fa la nanna la gattina, — fa la nanna il co-codé; — anche tu fas la nanna: — il tuo babbo è qui con te — Nane nanna, nanna nanna, — fiorellino del mio amore... — è la vite una condanna — tutta a gloria del Signore!».

Ed ecco invece una brevissima novella che nella traduzione molto perde della sua colorita freschezza: è narrata da Torquato Luzi in «Sturicis di Spillmberg» (Storia di Spillmberg): «Una domenica un contadino passando davanti a una chiesa di un paese dell'Italia entrava per udire la predica. Il predicatore era così bravo che tutti, commossi, piangevano.

Perché non pianzate voi — domanda al nuovo entrato una donna. — Perché non sono di questa parrocchia risponde il contadino con malinconia a viso accigliato.

Due saggi brevissimi e caduti a caso sotto la penna: ma bastano per rilevare il carattere della poesia e della prosa friulana e il sentimento che le ispira.

Udine dalla carlinga

Sempre attaccati alla terra madre — questi friulani — e sempre fedeli al culto delle memorie, degli affetti e dei costumi antichi. Uno spicchio di nostalgico sentimentalismo è nascosto, in fondo, anche nel fraterno gesto che l'Unione Fascista dei Commercialisti di Udine ha voluto dare ai friulani emigrati in America donando loro il ves-sillo sociale per la «famiglia friulana».

Friuli anche questo, in grigio verde; austero e buono come il Friuli.

Il successo «Non si sa come» di Pirandello a Praga

PRAGA, 20 pom. Di fronte al pubblico più eletto di Praga è stato rappresentato, al Teatro Nazionale, l'ultimo atteso dramma di Luigi Pirandello «Non si sa come». Il dramma ha avuto un ottimo successo.

La morte di un celebre pianista francese

PARIGI, 20, pom. Il celebre pianista francese, Francis Planté, morto stamane a Mont De Marchan, era nato ad Orther nei Bassi Pirenei.

All'età di 8 anni dava, con successo, il suo primo concerto pubblico. Dal 1900 il Planté non si produsse più se non in concerti a Parigi e si era ritirato a vita solitaria.

Il Direttore della «Dante», riceve dal Sottosegretario Ciano

ROMA 20 dicembre. A Palazzo Firenze si è svolta la riunione del Direttorio nazionale della «Dante Alighieri». E' stato preso atto del soddisfacente andamento sociale e sono state studiate nuove iniziative per l'anno 1935-XIII.

Dopo la riunione il Direttore, col presidente on. Felicioni, è stato ricevuto dal sottosegretario alla Stampa e Propaganda, conte Ciano.

La cittadina si appresta con entusiasmo ad accogliere i Sovrani, i Principi di Casa Savoia, i gerarchi del Partito che saranno qui sabato per assistere alla cerimonia del battesimo di Maria Pia di Savoia.

La città sarà festosamente imbandierata e in adempimento alle disposizioni date dal Regio commissario Duca Nitti, i principali edifici pubblici saranno splendidamente illuminati, e con essi la Casa del Fascio, il Palazzo del Governo, la Basilica di San Francesco di Paola e tutti i circoli cittadini. Speciali addobbi floreali adorno la piazza del Plebiscito e i vari giardini, specie quelli attigui alla Reggia.

Tra qualche giorno il duca Nitti si recherà alla Reggia per consegnare al Principe di Piemonte l'artistico mobile di stile Rinascimento contenente i 15 volumi con rilegatura cinquecentesca nei quali sono stati riuniti i fogli recanti le 350.000 firme raccolte tra la cittadinanza quale omaggio in occasione del fausto evento.

Una statua inaugurata a Budapest in onore di Antonio Bonfini

BUDAPEST, 20. E' stata solennemente inaugurata ieri, innanzi al palazzo reale, una statua in bronzo di Antonio Bonfini, lo storico italiano che visse alla corte del Re Matia Corvino e scrisse una notevole storia dell'Ungheria. Sono intervenuti alla cerimonia il reggente Horthy, il rappresentante del Capo del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il ministro d'Italia, il prefetto di Ascoli, città natia del Bonfini, e numerose altre autorità.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il governatore di Budapest ed il Ministro d'Italia mettendo in rilievo i rapporti esistenti da secoli tra l'Italia e l'Ungheria.

Alla fine del discorso del principe Colonna la musica ha suonato «Giovinezza».

L'esito del concorso delle Compagnie di navigazione

ROMA, 20 pom. Nella sede del Circolo delle Arti e delle Lettere si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso, bandito dal Gruppo di Compagnie di Navigazione Italia, Flotte Riunite Cosulich, St. Lloyd Triestino e Adria di Genova, Trieste e Firenze, per la creazione di un cartello destinato alla propaganda internazionale dei servizi eserciti dalle quattro Società. La Commissione era presieduta dall'on. prof. Antonio Marafini, Commissario del Sindacato Nazionale Fascista delle Arti.

I bozzetti, pervenuti da ogni parte d'Italia e da artisti italiani di moranti all'estero, furono 235.

Dopo attenta ed accurata valutazione dei bozzetti più meritevoli, la scelta della Giuria si è all'unanimità fissata su un lavoro, dove le idee richieste dal Concorso risultavano espresse con la più efficace semplicità di figurazione e colla maggiore eleganza di esecuzione.

L'autore del lavoro prescelto, recante il motto «Nastro Azzurro» è risultato lo scultore Lucio Fontana di Milano, cui, pertanto, è stato consegnato il premio di lire 10 mila. La Giuria, inoltre, valendosi delle facoltà previste dal Bando di Concorso, ha voluto assegnare pure all'unanimità 4 secondi premi, di lire 1000 ciascuno, ad altri quattro lavori ritenuti meritevoli.

I quattro lavori ritenuti meritevoli, quattro artisti pittrici Fondra di Trieste, pittore Francese di Milano, pittore Panni di Milano e pittore Fabrone di Genova.

La fraternità italo-francese in un articolo della «Croix»

PARIGI, 20, pom. La *Loix*, il grande quotidiano cattolico francese, dedica oggi il suo editoriale alla esaltazione della fraternità italo-francese, rievocandone i migliori auspici per l'avvenire delle due Nazioni e per la pace europea. «L'Italia — dice il giornale — rappresenta la nostra stessa giovinezza. Un francese che sia nutrito di studi umanistici e abbia visto e contemplato i resti della grandezza romana, il Foro, le terme di Caracalla, la colonna di Traiano, quanti ricordi sentirà affluire nel suo spirito! Il passato ritornerà nel suo cuore, perché questa grandezza ricomple anche il passato della Francia». Il giornale ricorda la gloria di Roma, conquistatrice del mondo, cui sepe dare la *pax romana*, permentata di quel senso giuridico che influirà poi anche sulla vita di tutti i popoli moderni.

«Noi siamo figli, dice la *Croix*, della civiltà latina, come del resto la stessa Inghilterra e perfino la Germania, se non dispiace ad Hitler!». Il giornale parigino ricorda poi i grandi periodi della storia italiana, i Comuni, il Rinascimento, il Risorgimento, e continua osservando che tutto il mondo è servando anche tutto il mondo. Il docile allievo dell'Italia, nel campo dell'arte e del pensiero, ma soprattutto nella Fede al cui servizio seppero mettere la sua bellezza e la sua storia. L'Italia è la Roma del Vicario di Cristo, e perciò la Chiesa e lo Stato non potevano vivere in uno spirito d'incomprendimento. E qui il giornale ha modo di ricordare le benemerenze del Regno, che ha creato una nuova atmosfera spirituale che rese possibile il grande accordo fra il potere religioso e civile. Ricorda infine le incomprendimenti manifestatesi nei rapporti fra la Francia e l'Italia, e che oggi tendono a una soddisfacente pacificazione, concludendo che è giustificato il desiderio dell'Italia di veder meglio comprese le sue necessità spirituali e materiali, cui «oggi», afferma la *Croix*, la Francia intera è disposta ad andare incontro.

I preparativi di Napoli per il battesimo della Principessa Maria Pia

NAPOLI, 20, pom. La cittadina si appresta con entusiasmo ad accogliere i Sovrani, i Principi di Casa Savoia, i gerarchi del Partito che saranno qui sabato per assistere alla cerimonia del battesimo di Maria Pia di Savoia.

La città sarà festosamente imbandierata e in adempimento alle disposizioni date dal Regio commissario Duca Nitti, i principali edifici pubblici saranno splendidamente illuminati, e con essi la Casa del Fascio, il Palazzo del Governo, la Basilica di San Francesco di Paola e tutti i circoli cittadini. Speciali addobbi floreali adorno la piazza del Plebiscito e i vari giardini, specie quelli attigui alla Reggia.

Tra qualche giorno il duca Nitti si recherà alla Reggia per consegnare al Principe di Piemonte l'artistico mobile di stile Rinascimento contenente i 15 volumi con rilegatura cinquecentesca nei quali sono stati riuniti i fogli recanti le 350.000 firme raccolte tra la cittadinanza quale omaggio in occasione del fausto evento.

Una statua inaugurata a Budapest in onore di Antonio Bonfini

BUDAPEST, 20. E' stata solennemente inaugurata ieri, innanzi al palazzo reale, una statua in bronzo di Antonio Bonfini, lo storico italiano che visse alla corte del Re Matia Corvino e scrisse una notevole storia dell'Ungheria. Sono intervenuti alla cerimonia il reggente Horthy, il rappresentante del Capo del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il ministro d'Italia, il prefetto di Ascoli, città natia del Bonfini, e numerose altre autorità.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il governatore di Budapest ed il Ministro d'Italia mettendo in rilievo i rapporti esistenti da secoli tra l'Italia e l'Ungheria.

Alla fine del discorso del principe Colonna la musica ha suonato «Giovinezza».

L'esito del concorso delle Compagnie di navigazione

ROMA, 20 pom. Nella sede del Circolo delle Arti e delle Lettere si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso, bandito dal Gruppo di Compagnie di Navigazione Italia, Flotte Riunite Cosulich, St. Lloyd Triestino e Adria di Genova, Trieste e Firenze, per la creazione di un cartello destinato alla propaganda internazionale dei servizi eserciti dalle quattro Società. La Commissione era presieduta dall'on. prof. Antonio Marafini, Commissario del Sindacato Nazionale Fascista delle Arti.

I bozzetti, pervenuti da ogni parte d'Italia e da artisti italiani di moranti all'estero, furono 235.

Dopo attenta ed accurata valutazione dei bozzetti più meritevoli, la scelta della Giuria si è all'unanimità fissata su un lavoro, dove le idee richieste dal Concorso risultavano espresse con la più efficace semplicità di figurazione e colla maggiore eleganza di esecuzione.

L'autore del lavoro prescelto, recante il motto «Nastro Azzurro» è risultato lo scultore Lucio Fontana di Milano, cui, pertanto, è stato consegnato il premio di lire 10 mila. La Giuria, inoltre, valendosi delle facoltà previste dal Bando di Concorso, ha voluto assegnare pure all'unanimità 4 secondi premi, di lire 1000 ciascuno, ad altri quattro lavori ritenuti meritevoli.

I quattro lavori ritenuti meritevoli, quattro artisti pittrici Fondra di Trieste, pittore Francese di Milano, pittore Panni di Milano e pittore Fabrone di Genova.



Mussolini sparge la semente nella rianata terra pontina.

Mussolini passa in rivista le truppe in partenza per la Saar

ROMA, 20. I due battaglioni di granatieri e quello dei carabinieri, destinati a formare il contingente di truppe italiane che si reca nella Saar in occasione del plebiscito, si sono adunati nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel cortile della caserma dell'8.º reggimento pesante campale dove alle 14 si è recato il Duce.

All'ingresso della caserma il Capo del Governo è stato ossequiato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alla Stampa e Propaganda, dal Capo di Stato Maggiore Generale, dal Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e da altre autorità.

Al suo entrare nel cortile le truppe schierate agli ordini del comandante del contingente italiano nella Saar hanno reso gli onori militari, mentre la musica intonava la «Marcia al Capo», seguita da «Giovinezza».

Mussolini, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, seguito dalle autorità, ha passato in rivista i reparti e poi, postosi di fronte allo schieramento, ha rivolto alle truppe parimenti brevi parole.

Quindi le truppe hanno sfilato con magnifico comportamento innanzi al Duce.

Alle 14,30 il Capo del Governo, salutato cogli onori militari e ossequiato dalle personalità che avevano partecipato alla cerimonia, ha lasciato il cortile della caserma.

Sulla strada adiacente si era venuta intanto raccogliendo numerosa folla che all'apparire di Mussolini gli ha rivolto una entusiastica manifestazione.

Alle ore 15,40 dalla stazione ferroviaria di Termini il primo scaglione di truppe destinate a recarsi nella Saar, formato da un battaglione di granatieri, è partito con un treno speciale.

Il secondo scaglione, formato

da un battaglione di RR. Carabinieri, è partito oggi alle 15,40.

Il terzo scaglione composto di un altro battaglione di granatieri lascerà Roma alle ore 15,40 del 21 corrente.

L'arrivo del primo contingente di soldati inglesi

SAARBRÜCKEN, 20. Il primo contingente di soldati inglesi è qui arrivato. Esso comprende 150 soldati in tenuta da campagna del primo reggimento dell'Essex e del primo reggimento del Lancashire, i quali si sono immediatamente recati agli accantonamenti per esser preparati. Un treno di materiali li aveva preceduti di un'ora. Centinaia di persone si sono raccolte dinanzi alla stazione ed hanno assistito in silenzio all'arrivo delle truppe e al loro passaggio senza fare alcuna dimostrazione.

Truppe italiane dirette alla Saar Il passaggio in Francia

PARIGI, 20. Ha transitato a Chambery uno dei distaccamenti di soldati italiani che si recano nella Saar. Sulla banchina della stazione rendeva gli onori un picchetto del 19.º reggimento alpini. Erano presenti il colonnello comandante la 5.ª brigata, il sindaco di Chambery, il Console generale d'Italia e altre autorità.

Un altro distaccamento di truppe italiane diretto verso il territorio della Saar è giunto a Digione salutato alla stazione dai rappresentanti del prefetto, del comandante dell'8.º corpo di armata e dal Console generale d'Italia.

Un picchetto di fanteria rendeva gli onori.

naufreggi del "Sisto," sono stati salvati

NEW YORK, 20. L'equipaggio di sedici uomini del piroscafo norvegese Sisto, che si trovava in pericolo in mezzo all'Oceano Atlantico è stato tratto in salvo da una barca di salvataggio del piroscafo tedesco New York.

L'opera di salvataggio si è svolta alla luce dei riflettori del piroscafo Europa ed Ascania, mentre questi ultimi gettavano dell'olio attorno alla nave pericolante.

Il Sisto è stato abbandonato mentre stava per affondare.

LA GUERRA NEL CACHO

Il Paraguay respinge le proposte della Società delle Nazioni

GINEVRA, 20. Il Governo paraguayano ha informato la Società delle Nazioni che le proposte da essa formulate per porre fine alla guerra fra il Paraguay e la Bolivia sono inattuabili.

Grandi combattimenti in vista

SANTIAGO DEL CILE, 20. Vi sono indicazioni che l'esercito boliviano si prepara per un grande attacco. Il Governo ha fatto appello all'esercito perché difenda la città fino all'ultimo uomo. Il duello delle artiglierie è già iniziato.

La parità dei "nazisti," nella congiura antilituana

KAUNAS, 20. Al tribunale è continuata la lettura dell'atto di accusa contro i terroristi di Memel. L'atto, dopo l'aver esaminato la parte avuta dal consolo tedesco nella azione dei partiti del territorio di Memel, mette in rilievo che nell'inverno 1933-34 i capi delle sezioni dei partiti nazisti ricevettero l'ordine di preparare l'insurrezione.

Gruppi di terroristi furono organizzati e fu decretata la morte contro gli eventuali traditori del nazismo. Una delle vittime fu appunto un funzionario del tribunale di Memel ed i sicari arrestati confessarono di essere stati pagati da istituzioni tedesche. Un gruppo di terroristi agiva intanto a Sibile compiendo vari attentati contro organizzazioni lituane.

Le perquisizioni operate negli uffici e nelle abitazioni di membri dei partiti nazisti portarono alla scoperta di considerevoli quantità di armi e di munizioni, nonché di numerosi documenti, comprovanti secondo l'atto di accusa la diretta dipendenza dei partiti nazisti del territorio da elementi politici del Reich.

Auto che travolge una bimba e prosegue nella sua corsa

GENOVA, 20. Una grave sciagura automobilistica è accaduta in via Fiume.

Una bambina è stata travolta e ferita in modo grave da una auto privata che transitava velocemente e il cui autista, anziché fermarsi, ha continuato la sua corsa sfrenata.

La povera bambina è stata accolta in condizioni pietosissime da un vigile urbano e trasportata all'ospedale. Il sanatorio di guardia riscontrava alla piccola la sospetta frattura della volta cranica e contusioni alla regione parietale. La piccola, che è stata identificata per la treenne Maria Bagelata, abitante in via Sturla, versa in pericolo di vita. Del grave fatto è stata informata la Questura, che ha disposto per rintracciare l'innanzi autista.

Vapore che investe un transatlantico mandandolo a picco

LISBONA, 20. Il transatlantico olandese «Orania», di 10.000 tonnellate, era rimasto fuori del porto di Leixões per qualche tempo, poiché le condizioni del mare non gli permettevano di entrarvi. Colto in un momento di relativa calma, ha potuto inflare l'entrata del porto e ancorarsi. Aveva appena terminato le operazioni, che sopraggiungeva il vapore portoghese «Londra» di 500 tonnellate, che aveva doppiato il molo a tutta velocità per vincere le forti correnti e il mare grosso, il «Londra» investiva sul lato destro l'«Orania», producendovi un enorme squarcio, attraverso il quale l'acqua irrompeva con grande violenza.

I 12 passeggeri del transatlantico sono stati salvati dalle numerose barche che si trovavano nel porto. Anche l'intero equipaggio ha potuto mettersi in salvo. L'«Orania» giace ora in fondo al porto, e solo le sue ciminiere emergono a fior d'acqua.

E' stata immediatamente aperta una inchiesta per assicurare le responsabilità. L'«Orania» era un bastimento registrato di linea del Reale Lloyd olandese e faceva servizio fra Amsterdam e Buenos Aires.

Riduzione del tasso d'interesse sui prestiti della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 20. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto col quale viene ridotto al 4,50 per cento con decorrenza 1.º gennaio, il tasso di interesse sui mutui concessi a Provincie e Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti. (Stefani)

NOTIZIE VARIE

Nella sede della società degli Illustri a Napoli, l'Accademia d'Italia S. E. Marinetti ha rievocato con un vibrante discorso le giornate del 1919 a Milano.

Il comitato della fondazione Luca delle Puglie per l'assegnazione di borse di studio a favore dei giovani dalmati di nazionalità italiana, iscritti presso la R. Università Benito Mussolini e presso l'Istituto superiore Scienze economiche e commerciali, riunitosi sotto la presidenza del commissario straordinario al Comune di Bari e con l'intervento del Rettore della R. Università e del R. Istituto superiore di commercio, ha deliberato di assegnare nove borse di studio per l'ammontare di L. 3.000 ciascuno, per l'anno scolastico 1934-35 ad altrettanti studenti dalmati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto legge concernente le norme per l'assegnazione di ricevitori postali e telegrafici con retribuzione non superiore a L. 14.000. Pubblica pure il R. Decreto legge contenente nuove norme per l'emissione delle licenze di fabbricazione, riparazione, e vendita di apparecchi e materiali radio elettrici.

La bandiera dei garibaldini consegnata a Mussolini

ROMA, 20. Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi ed il Consiglio di Presidenza della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini. L'on. Ezio Garibaldi ha presentato al Duce per desiderio espresso dal Luogotenente Egidio Savelli, ultimo superstite della schiera del Mille di Marsala morto in Genova il 1.º novembre u. s. la bandiera tricolore della Società del Mille fondata nel 1862 dal generale Stefano Canzio. Mussolini ha disposto che il cimeli venga conservato nel Museo Nazionale del Risorgimento che verrà inaugurato in Roma il 24 Maggio XIII.

L'investimento di un magistrato al Tribunale

ANCONA, 20. Nell'agosto del 1933 una automobile con a bordo il procuratore del Re presso il Tribunale di Macerata Comm. Massimo Fiore e il di lui segretario Antonio Chiatti, condotta dall'autista Pacifico Bentivoglio, transitando per l'abitato di Montefano andava a cozzare con estrema violenza contro un autotreno che precedeva e che si era improvvisamente arrestato in mezzo alla via. All'urto rimanevano feriti tanto il Comm. Fiore che riportava lesioni di fronte allo Stadio di via del Piano, per la loro prima diretta partita amichevole. L'incontro di ritorno a fissato per il 17 febbraio allo Stadio del Littorio.

Il primo dell'anno una formazione mista Sampierdarenese-Genovese chierà allo Stadio di via del Piano contro una grande squadra ungherese.

SOHERMA. Aldo Nadi calorosamente appaudo a Parigi. L'associazione sportiva della Prefettura di Polizia ha dato, una serata di scherma, alla quale hanno assistito il Ministro della Marina, Pietro e gli Ambasciatori d'Italia, del Belgio e della Svezia.

Rinvenimento di due cadaveri

PADOVA, 20. Nei pressi del cavalcavia di Chianova è stato trovato il cadavere di certo Mario Cosmo, di anni 21, da Polcenigo di Treviso e dimorante a Padova in via S. Pietro. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu portato nella cella mortuaria dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel pressi di Piacenza d'Adige, in uno stagno, vicino all'Adige, il pescatore Piccolo Desiderio di anni 35, rinvenne un cadavere identificato per quello di Olinde Battagno di anni 23 da Masti.

E' risultato che il povero giovane cadde nell'acqua qualche mese fa, mentre stava, da una barca, scaricando del carbone.

CRONACA SPORTIVA ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna; Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi; Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio; il comm. avv. Jervolino.

L'orario delle funzioni di domenica in S. Giovanni in Laterano

L'annunciata solenne funzione per il 55.º di sacerdotale di Pio XI in San Giovanni in Laterano, che avrà luogo domenica prossima, 23 corrente, avrà inizio alle ore 15,45 e non alle 16,45, come era stato annunciato in un primo tempo.

Gli incontri amichevoli del Genova e della Sampierdarena

GENOVA, 20. La massima squadra della nostra città hanno allestito un interessante programma per le prossime festività di Natale e Capodanno. Infatti il giorno 26 la Sampierdarena incontrerà il Pisa sul campo del Littorio a Cornigliano. L'ultimo dell'anno, rossi-neri e rosso-blu saranno di fronte allo Stadio di via del Piano, per la loro prima diretta partita amichevole. L'incontro di ritorno a fissato per il 17 febbraio allo Stadio del Littorio.

Il primo dell'anno una formazione mista Sampierdarenese-Genovese chierà allo Stadio di via del Piano contro una grande squadra ungherese.

Aldo Nadi calorosamente appaudo a Parigi

PARIGI, 20. L'associazione sportiva della Prefettura di Polizia ha dato, una serata di scherma, alla quale hanno assistito il Ministro della Marina, Pietro e gli Ambasciatori d'Italia, del Belgio e della Svezia.

In un incontro di spada il campione francese Gardero ha battuto l'internazionale svedese Drakenberg con dieci stoccate ad otto. E' seguito quindi un assalto tra il campione italiano Aldo Nadi ed il maestro Barre, che è stato molto applaudito.

HOCKEY Un allenamento della nazionale nella nostra città

Sono stati convocati a Bologna per un allenamento della squadra nazionale di hockey a rotelle, i seguenti giocatori: Lino Grassi (Novara H. C.), Florenza (Zavattaro H. C.), Carlo Ciocola (M. N. P.), Nando Pera (Milan F. H. C.), Orazio Zorloni (M. N. P.), Mario Cergol (Dopolavoro P. I. Trieste).

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna; Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi; Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio; il comm. avv. Jervolino.

L'orario delle funzioni di domenica in S. Giovanni in Laterano

L'annunciata solenne funzione per il 55.º di sacerdotale di Pio XI in San Giovanni in Laterano, che avrà luogo domenica prossima, 23 corrente, avrà inizio alle ore 15,45 e non alle 16,45, come era stato annunciato in un primo tempo.

Gli incontri amichevoli del Genova e della Sampierdarena

GENOVA, 20. La massima squadra della nostra città hanno allestito un interessante programma per le prossime festività di Natale e Capodanno. Infatti il giorno 26 la Sampierdarena incontrerà il Pisa sul campo del Littorio a Cornigliano. L'ultimo dell'anno, rossi-neri e rosso-blu saranno di fronte allo Stadio di via del Piano, per la loro prima diretta partita amichevole. L'incontro di ritorno a fissato per il 17 febbraio allo Stadio del Littorio.

Il primo dell'anno una formazione mista Sampierdarenese-Genovese chierà allo Stadio di via del Piano contro una grande squadra ungherese.

Aldo Nadi calorosamente appaudo a Parigi

PARIGI, 20. L'associazione sportiva della Prefettura di Polizia ha dato, una serata di scherma, alla quale hanno assistito il Ministro della Marina, Pietro e gli Ambasciatori d'Italia, del Belgio e della Svezia.

In un incontro di spada il campione francese Gardero ha battuto l'internazionale svedese Drakenberg con dieci stoccate ad otto. E' seguito quindi un assalto tra il campione italiano Aldo Nadi ed il maestro Barre, che è stato molto applaudito.

HOCKEY Un allenamento della nazionale nella nostra città

Sono stati convocati a Bologna per un allenamento della squadra nazionale di hockey a rotelle, i seguenti giocatori: Lino Grassi (Novara H. C.), Florenza (Zavattaro H. C.), Carlo Ciocola (M. N. P.), Nando Pera (Milan F. H. C.), Orazio Zorloni (M. N. P.), Mario Cergol (Dopolavoro P. I. Trieste).

CHIEDERE NON COSTA NIENTE



Chiedete alla locale
Direzione della

T.I.M.O.

a quali condizioni
viene concesso il

TELEFONO DUPLEX

Fino al 31 Dicembre
corrente anno